

## Prologo

Mia cara Hilde  
Non è giusto  
Non deve essere stato facile crescere senza un padre  
Se tu mi avessi conosciuto allora  
Io che volevo dedicare la mia vita alla grandezza dell'architettura  
Le mie colpe  
Ho costruito con disegni e parole quel mondo

### 1- Costruzione della memoria di un incompleto

#### **Tutto inizia e tutto finisce a Norimberga**

Ricordo che mi piaceva disegnare  
Questo me lo ricordo, passavo delle ore, tra fogli e blocchetti di legno potevo essere ancora a Mannheim o già ad Heilderberg, non ricordo.

#### **Ho avuto un'infanzia felice**

In casa sentivo spesso parlare di architettura, mio padre parlava di suo padre, nonno Berthold allievo di Schinkel, **il più grande architetto della Grande Germania.**  
Mio padre morì mentre ero in carcere.  
Nel 1943, ad Heidelberg ci siamo detti addio per l'ultima volta, e fu la prima volta che lo vidi piangere.

**Volevo che fosse orgoglioso di me.**

Laureato al Politecnico di Berlino, già nel 1929, sono assistente di Tessenow alla cattedra di progettazione architettonica, un percorso naturale.

**La professione di architetto è stata il fallimento delle mie aspettative**, perdevi tempo a discutere con i regolamenti, con le maestranze, con la committenza.  
Era questo il lavoro di un architetto ?

**Gli architetti vengono educati per essere creature superiori.**

La Germania chiedeva una visione più grande, un uomo nuovo, un uomo nazionalsocialista !

Nel 1931 aderisco alla "Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei".

L'anno successivo disegno l'allestimento per le elezioni politiche.

Vi sono tempi in cui la politica richiede facce nuove, nuove e giovani, più obbedienti e più fedeli, disposte a sopportare qualunque cosa, a non accorgersi di nulla, perché alla politica devono tutto, e io ero un incapace di tutto ?

Gli Eichmann avevano nell'obbedienza l'ideale, la propria ragione di vita, io ero un architetto, il mio ideale era l'architettura.

La politica ha bisogno di estetica, di un architetto, perché è l'occhio che sceglie, ed io ero uno Speer, figlio di mio padre, e del padre di mio padre, **allievo di Schinkel, ero io che potevo dare forma al mondo nuovo.**

Il primo incarico dal Partito è del 1933, lavorai per Goebbels.

Quell'idiota bocciò ogni mio tentativo di preservare gli arredi classici : **con un tratto di penna decise di cancellare Schinkel!**

Il partito doveva servirmi anche per avere incarichi, i borghesi ebrei lasciavano Berlino, questo aumentava le opportunità.

Il primo maggio 1933 per la prima grande manifestazione NazionalSocialista, disegno il TempelhoferFile, **il Trionfo delle Bandiere fu il nuovo codice di tutte le manifestazioni**, una tribuna a gradoni orientata rispetto alla discesa dove si sarebbero schierate le formazioni delle organizzazioni del partito, la tribuna a gradoni con il podio, i tre grandi porta bandiere, trentadue metri il centrale e venticinque metri i due laterali, la tribuna centrale, per il Fuhrer, illuminata da potenti proiettori.

Otteni l'incarico per l'anno successivo, sempre a Norimberga.

**Tutto inizia e tutto finisce a Norimberga**

## 2- Non è facile costruire la Torre di Babele quando sei cieco

Lo sguardo si posava sulla grafia delle scritte, sul dettaglio della maniglia, dell'infisso, continuo a chiedermi: vedevo le scritte "Vietato agli ebrei" ?

Che cosa vedevo io, se non l'architettura ?

A ventisei anni avevo udito per la prima volta il discorso di Hitler

A trent'anni, divento "primo consigliere per le questioni architettoniche" del Fuhrer !

A trenta Hitler stesso aveva messo il mondo ai miei piedi, **potevo diventare un secondo Schinkel !**

Per me era possibile tutto quello che la tecnica rendeva possibile.

Le pietre hanno avuto le Piramidi d'Egitto, i mattoni il Pantheon, l'acciaio ha avuto la sua Torre Eiffel ed il Golden Gate, ora avremmo potuto costruire tutto, solo la gravità poteva fermare la (mia) forza creativa,

Il popolo ha nell'architettura la sua educazione, ed ora, la misura dell'architettura ero io !

Al mio fianco Hitler avevo la possibilità di creare un mondo nuovo, di discuterne i dettagli

Di cosa mi hanno poi accusato ?

La mia potenza era tutt'altro che personale, dipendeva totalmente da Hitler, mi adulava, la mia potenza era la sua potenza.

Una volta a cena, Hitler, disse a mia moglie che <<mi affidava incarichi quali non si sono più visti da quattromila anni a questa parte. Costruirà edifici per l'eternità!>>

<< **Mi sentivo responsabile della bellezza del mondo** >> ,

E non tremavo di fronte a questa responsabilità,

E non tremavo nemmeno di fronte al Fuhrer,

Avete mai avuto accanto il potere stesso in carne ed ossa ? Ed ora immaginate che questo potere vi ascolti, segua la descrizione del vostro disegno, **ero un uomo, come voi**, un architetto con un potente committente.

La matita del doctor Faust è una lama,

« Che strano succo che è il sangue », Mefisto non è così cattivo come sembra, l'architettura, **la bellezza si impone al popolo**, misero a mia disposizione le armi del potere

<< Io sono qui e creo uomini, a mia immagine e somiglianza, una stirpe simile a me, fatta per soffrire e per piangere per godere e gioire e non curarsi di te, come me.>>

<< Tutto sembra procedere nella maniera usuale, perché anche nelle situazioni più assurde, quanto tutto è in gioco, si continua a vivere come niente fosse >>

Due anni dopo Hitler mi affida direttamente i piani della Grande Berlino.

In pochi anni avevo nelle mie mani più potere di tutti gli architetti del periodo, Wright, Gropius, Mies e Le Corbusier.

## L'architettura tedesca aveva il suo nuovo Schinkel.

Solo io avevo la visione complessiva delle costruzioni autorizzate dal Furher, nonostante mi fosse estraneo, stravagante, megalomane, attraverso di lui potevo realizzare grandi cose. Disegnavo la Grosse Halle con Hitler, da pari a pari.

**Hitler il grande tentatore** - avrei detto a Norimberga - il lato più debole, il lato più terribile, il suggeritore di Mefisto.

## Tutto inizia e tutto finisce a Norimberga

L'architettura era la nostra ossessione, grande, grande, grande, architetture per ottanta milioni di abitanti, i tedeschi, più i dieci milioni di olandesi.

I quattro milioni svizzeri, altri quattro milioni i danesi, cinque milioni i fiamminghi, popoli interi per la nuova architettura, trecentomila del Sud Tirolo, duecentomila dal Lussemburgo, e poi anetteremo la Norvegia la Svezia altri undici milioni,

A quanti milioni di visitatori siamo arrivati ? E poi l'Ucraina, i popoli dei Goti, gli Unni, i Visigoti, i Polacchi, più di centotrentamiliardi, a visitare la Grande Berlino, i nostri edifici, umilieranno le cattedrali.

<< Quando un umile contadino metterà piede nella nostra grande cupola, rimarrà senza fiato, capirà subito a chi deve obbedienza! >>

### 3- Dalle stelle alle stalle // Dal palazzo di cristallo al formicaio

La nuova Berlino:

Come gli architetti di Napoleone il tiranno, Napoleone il sanguinario, Napoleone il grande eroe di Francia, ancora oggi la città porta i segni del sangue dei popoli d'Europa, per avere una storia da raccontare ai turisti, questa è l'architettura, un racconto, "milioni morti per la pace o per la gloria, l'architettura più bella, e raccontare ai turisti la loro storiella"!

La costruzione avrebbe richiesto lo spostamento di 14.000 lavoratori, sarebbero stati impiegati anche prigionieri di guerra.

Avremmo costruito la <<Grosse Halle>>, grazie alle vittorie in Polonia e in Francia, oltre cento-ottatamila persone, ad ogni numero, Hitler aggiungeva un diecimila persone, **nulla era mai abbastanza grande.**

Lui dava le dimensioni, io la forma, un potere immenso, quello volevo fare, per quello ero stato educato, l'architettura, ma la guerra chiede uomini all'altezza, **io non sono mai stato un soldato!**

#### **Costruire è distruggere!**

Nelle prime fasi della guerra, i bombardamenti, aiutavano il mio lavoro, per i miei progetti avrei dovuto abbattere più di ottantamila case, i bombardamenti inglesi svolgevano lo stesso compito per me, senza nessun rischio burocratico.

#### **Costruire è distruggere!**

Le macerie sono un tavolo da disegno, i bombardieri un foglio bianco, ricostruiremo le nostre città più belle di prima, ricostruiremo? Il plurale non mi fu concesso, ricostruiranno altri architetti, la nuova architettura, un mondo nuovo esaltato nelle polveri della grafite, ero al servizio di un odio patologico, di cosa posso perdonarmi?

Noi eravamo i dinosauri, si parlava ancora di lesene, trabeazioni, ordini, proporzioni simmetria.

Le nuove specie avrebbero costruito edifici in serie, ripetizione di luoghi identici, hanno forse prodotto migliori architetture, vi sono luoghi dove le persone possano passeggiare abbellendo le loro anime? I centri storici sono diventati luoghi di turismo e di nozioni << fiumi di sangue e gli eredi, orgogliosi, sanno la storia >>

Le persone che vivono in brutte architetture, hanno brutti pensieri.

Chi di voi, colleghi, vorrebbe la stessa possibilità.

**Chi di voi non ha sognato Mefisto** con il quale firmare un patto, un contratto, una lettera di incarico, col diavolo, e sarà l'architettura a fornire le anime, voi cosa avreste fatto?

Un demone mi ha fischiato nelle orecchie e messo in mano una matita, << costruirai l'architettura per i prossimi secoli, gli ho creduto, ho ceduto la mia anima per l'architettura>> Mefistofele si è presentato a me, ma non era Hitler, era la tecnica.

Tu devi ritornare, se sei un uomo, devi ritornare, era come se i suoi occhi mi fissassero, mi chiedevano se gli ero stato fedele, se ero ancora un amico, se ero ancora il suo architetto. Avevo sabotato l'ordine << Verbrannte Erde >> (Terra Bruciata). Avevo disobbedito ai suoi ordini, poteva ordinare di uccidermi! Ma dovevo tornare al bunker, dovevo confessare il mio tradimento.

**Perché mi perdonò ? Perché sapevo che mi avrebbe perdonato ?**

Perdonava l'architetto, perdonava l'artista, dava a me il perdono dei suoi sogni giovanili, perdonava l'Architetto Speer.

Le viti,

Nel 1942 l'intera industria bellica tedesca rischiava di fermarsi perché mancavano viti e bulloni, come sarebbe stato ridicolo, perdere la guerra che aveva messo a ferro e fuoco l'Europa ed il mondo intero, per un oggetto così minuscolo, grande poco più di un centimetro, cercavo una decisione per il mio futuro, il Fuhrer si commosse, << Dunque Speer partite ? Bene, arrivederci >>

A Carnac, in Bretagna, nel 1942 ho visto un blocco di granito, enorme, i popoli preistorici l'avevano montato su un altro blocco, bastava una lieve spinta, un soffio, per farlo oscillare, una lieve pressione può decidere del nostro destino.

L'auricolare.

A volte perdevo pezzi di discorso, << Albert Speer: Vent'anni di carcere >>.

Il 1° ottobre del 1946 attraversai i cancelli del carcere di Spandau, come architetto rimasi ingiudicato.

#### 4- Il sogno di uomo ridicolo

Hilde,

Il mondo è cambiato

Per la folla sono un simbolo

Ora io sono il << numero cinque >>

Con me si chiude la storia dell'architettura, l'acciaio, il vetro, il cemento armato, Gropius, Mies, che apporto potrei dare ad un mondo che ha altre regole per la bellezza ?

La mia cella misura tre metri di lunghezza per due e settanta di larghezza.

**Non devo perdere il contatto con il mio mestiere.**

La Guardia americana mi chiede un progetto di una casa di campagna, ho disegnato un poco, una piccola casa.

**Non devo perdere il contatto con il mio mestiere.**

Nella Grande Berlino, dentro la Grosse Halle <<il popolo rimarrà senza fiato, capirà subito a chi deve obbedienza ! >>, non è la dimensione che fa rimanere senza fiato, ma la bellezza, di fronte alla bellezza si rimane muti, il corpo si ferma, non vi è nessuna obbedienza nella bellezza, non vi è nessuna bellezza nell'obbedienza, ad una qualunque fede, e me ne accorgo ora.

**Non devo perdere il contatto con il mio mestiere.**

La biblioteca della città di Spandau contiene più di quarantamila volumi

(Non vi fidate degli architetti che non leggono)

Ogni quattro settimane mi consegnano due libri di architettura.

**Non devo perdere il contatto con il mio mestiere.**

**So che il mondo prosegue anche fuori da Spandau**

Gropius, Mendelshoon, Breuer, Mies, li conosco tutti !

Loro, là fuori !

Erano a qualche metro di distanza da me, al Politecnico di Berlino, calotte di vetro, teatri con lo stile delle rocche carsiche, curve, spigoli, vetro, acciaio, ripetizioni, moduli, sembrava che gli interessasse solo provocare.

**Non devo perdere il contatto con il mio mestiere.**

E così, l'architettura prosegue.

<< Una nuova tecnica per un bagno perfetto >>

Nelle mie fabbriche sono stati costruiti i primi razzi, le prime materie plastiche ed ora ?

Il progresso è il nuovo miscelatore per lo scaldabagno !

Quando portarono in cella La poltrona !

L'avevo disegnata io per la Cancelleria del Reich, nel 1938, damasco, legno verniciato ed intarsiato, belle proporzioni, l'unico residuo del mio lavoro, della grandezza promessa da Hitler è rimasta questa sedia, e nient'altro, un elegante trono spogliato dai barbari.

Salmo 125 << Ben va piangendo colui che porta il seme da spargere, ma tornerà con canti di gioia quando porterà i suoi covoni >>

## **Il tempo che non sia scandito da eventi non è misurabile**

Ho cominciato a dedicarmi al giardinaggio, così ho disegnato il giardino, il giardino misura da cinque ai seimila metri quadrati.

In giardino cammino con una media di 4,65 chilometri l'ora, ho misurato passo passo, a partire dalla lunghezza delle scarpe.

Ogni settimana percorro sette volte sette chilometri.

Secondo i miei calcoli, oggi ho percorso tredici chilometri e mezzo, la settimana scorsa ne ho percorsi in tutto cinquantasette.

1526 chilometri ed arrivo a Roma.

Altri 1271 chilometri Mostar, l'architettura e la dinamite, la grande biblioteca di Sarajevo

1626 chilometri la Turchia, Taut e Poelzig, Atatürk voleva la nuova architettura moderna.

2661 chilometri, a Varsavia davanti alla Biblioteca regalata da Stalin.

1265 chilometri ed arrivo a Mosca, al Palazzo del Soviet, nel 1931 per costruirlo fu fatta saltare con la dinamite la Cattedrale.

Cammino ancora in giardino, ancora più lontano,

5550 chilometri il Pakistan, Louis Kahn per la monumentale Dacca.

1550 chilometri Le Corbusier e la poesia del cemento di Chandigar.

Altri 3709 chilometri e sono nella Pechino di Kublai Kahn e Marco Polo.

Tienanmen la piazza dello Stato, appartiene a Mao, non al popolo.

Una piazza grande quanto la città, in una città grande quanto uno Stato, uno Stato grande quanto un continente.

La Cina è l'impensabile architettura dell'abisso.

Passo intere giornate in giardino.

2.000 chilometri gli Stati Uniti.

A New York, il Sony Building di Philips Johnson.

Portare l'architettura sui mass media è stata una scelta vincente, l'architetto stilista, l'architetto designer, l'archistar decide il colore delle tende e del sofà.

Pubblicità, pubblicità e pubblicità, le nuove cattedrali bianche sono le rotative, carta, colore, sasso, forbice, e poi ho camminato ancora, per l'intera Europa, nessuna nuova Notre Dame, il potere della chiesa non è più così grande,

Le Corbusier e Carrier hanno eliminato il clima e la storia, l'anno prossimo coltiverò i fiori su una superficie più ampia.

**Non devo perdere il contatto con il mio mestiere.**

I capelli cominciano ad ingrigirsi.

## 5- La nascita del monstro

1966 <<Ho rinunciato definitivamente al proposito di tornare a fare l'architetto. La mia decisione è proprio irrevocabile >>

Trentunmila-novecento-quaranta-chilometri, (31.940)

Sessantatre-milioni-cinquecentoottanta-mila (63.580.000) passi, ottomila-sette- cento-cinquanta (8.750) al giorno.

Dai tumuli, alle piramidi e contro la morte, sinagoghe, chiese, moschee, quanta fatica e quanto sangue hanno chiesto per essere costruite.

### Costruire è distruggere

Guardo le foto dei bombardamenti, funghi neri che salgono al cielo, quanto si potrà costruire, Costruire è distruggere l'equilibrio, fin dal primo solco della storia,

Costruire è violenza, ma se l'uomo non costruisce, come può ?

Il carattere delle città è il nostro carattere.

Venezia, è stata costruita con le foreste della Dalmazia, una intera foresta sprofondata nella melma della laguna, milioni di alberi abbattuti per conquistare la terra, la nostra terra.

<<Forse, prima che l'artigiano e la piccola città possano rifiorire è necessario che piova zolfo dal cielo, e la prossima fioritura richiede forse popoli che siano passati per le fiamme dell'inferno >>

Sono stato io, quelli come me, mi offrivano tutto quello che volevo, come potevo resistere ?

E voi, così contemporanei, politici, architetti, nelle inaugurazioni delle vostre piccole architetture, siete sicuri di non aver fatto, in dodicesimo, la vostra Grosse Halle ? mirmidoni di piccoli Speer pronti, sull'onda rivoluzionaria, a dedicarsi anima e corpo all'architettura del tempo, a sfruttare le possibilità di un qualunque potere.

Sono passati venti anni, da Spandau, più quaranta da quando ho finito gli studi.

<<Gli esseri umani hanno fatto di me un uomo che non riconosco, spaventoso imbattersi in quell'essere per la strada >>

### Chi sono io ?

Fui colpevole ? Come architetto, fui colpevole ? Non ho commesso nessun crimine.

Sono colpevole, come potevo resistere vent'anni in carcere senza accettare di essere colpevole ?

Sono colpevole ?

E quante vite hanno dovuto soffrire nelle "Macchine da abitare" negli spazi minimi, decorati da tende e frigoriferi.

Le forme impongono il pensiero, è l'architettura che decide i gesti del quotidiano ed i riti della domenica, è l'architettura che abita gli uomini, decidiamo noi dove dormite, dove lavorate, dove vi accoppiate, quanto grande deve essere la vostra finestra sul mondo.

**Decidiamo noi, le vostre vite**

Il Caino dell'architettura,

Non ho forse fatto come gli altri ?

Ma non vi siete liberati di quelli come me.

Avete solo scelto qualcuno d'altro per costruire vostre volontà.

Che poi sono proprio le vostre volontà ?